

Economia

Diventare la prima
"industria" della nazione

Cambio di paradigma. Il nostro Paese è tornato a essere una meta privilegiata per gli stranieri, che adesso cercano altro rispetto alle solite offerte legate all'estate

Allungare la stagione. I nuovi trend impongono rinnovate strategie di crescita, con particolare attenzione rivolta ai mercati esteri, sia tradizionali che dei Paesi in via di sviluppo

L'Italia è tornata al centro del turismo mondiale E la destagionalizzazione non sembra più utopia

Sfruttare condizioni climatiche favorevoli per valorizzare il settore: questo l'obiettivo del ministro Santanché

ROMA - "Il turismo dovrebbe essere la prima industria di questa nazione e interi territori potrebbero vivere soltanto di esso". Lo ha detto a chiare lettere il ministro Daniela Santanché, sottolineando come la priorità per il momento sia "lavorare per destagionalizzare perché in Italia ci sono tante regioni, soprattutto nel Sud, che possono avere turisti dieci mesi su dodici e anche differenziare le offerte turistiche". Destagionalizzare, come ha spiegato il ministro, "significa anche stabilizzare lavoratori, fare economia di scala e contenere i prezzi".

Il paradigma a livello nazionale è cambiato, come sottolineato ancora dalla Santanché, e si va sempre di più verso una gestione dei flussi differente, che non vede l'estate e in particolare il mese di agosto come unico obiettivo



Daniela Santanché

per gli operatori del comparto: "Non ci sarà mai più quel mese di agosto come eravamo abituati, durante il quale l'Italia si fermava tutta. Oggi non si fermano più tutte le aziende, le città non sono più deserte. C'è anche un cambio del turista e del vacanziero e lo dobbiamo capire per poter agire".

Quest'anno, come evidenziato dal ministro, nei primi quattro mesi dell'anno il nostro Paese ha accolto 8,7 milioni in più di turisti stranieri, doppiando Francia e Spagna, mentre 5 milioni di italiani hanno deciso di muoversi all'interno dei confini nazionali.

E anche i numeri dell'estate sono confortanti: l'Italia si è confermata una meta turistica irresistibile e attrattiva. Il tasso di prenotazione delle strutture ricettive online ha raggiunto il 43,3% mantenendo la seconda posizione come destinazione preferita in Europa. Le città d'arte si sono confermate tra le più apprezzate a livello europeo, mettendo alle spalle nazioni come Grecia, Francia e Spagna. Una scelta dettata dallo straordinario patrimonio storico, culturale e ambientale del paese, ma dettata anche dai prezzi visto che secondo il Mit i centri d'arte italiani costano il 6% in meno dei diretti concorrenti. Le prenotazioni aeree sono aumentate del 18% rispetto al 2022, con gli stranieri - soprattutto sta-

tunitensi e inglesi - a trainare il flusso (+25% complessivo).

Bene quindi i mesi più caldi dell'anno, ma il trend sta cambiando e occorre essere pronti a intercettare questi mutamenti: "Dall'analisi degli ultimi dati emersi e dalle prime proiezioni di settembre - ha spiegato il ministro Santanché - vediamo come permanga la tendenza dei turisti a scegliere l'Italia come meta per le vacanze nei mesi autunnali. Non parliamo soltanto di turismo domestico, ma anche e soprattutto di arrivi da tutto il mondo con un notevole aumento di presenze statunitensi. Questo 2023 si conferma come l'anno del ritorno dell'Italia nel mercato Usa".

Per il Ministero, quindi, la destagionalizzazione è ormai diventata anche una scelta del mercato, come attestato anche da una ricerca di Coldiretti/Ixè, secondo cui sono oltre dieci milioni gli italiani che hanno scelto settembre per fare una vacanza, grazie al clima mite, generalmente gradevole e a una diminuzione dei prezzi. "Dobbiamo essere bravi - ha sottolineato Santanché - a sfruttare i nostri vantaggi competitivi e a recuperare quei mercati che negli ultimi anni sono mancati, come quello cinese che ha ripreso a viaggiare".

Non solo settembre, ma anche ot-



tobre come mese da sfruttare dal punto di vista turistico. Come dimostrano i risultati positivi fatti segnare dagli agriturismi toscani, dove ci sono prenotazioni fino a ottobre. "Nei luoghi in cui il turismo di provenienza è straniero - hanno affermato Fabiola Materozzi di Confagricoltura Toscana e Daniela Maccaferri di Agriturist Toscana - c'è stato il sold out e questo vale per il Chianti, soprattutto senese, in particolar modo la Val d'Orcia. Con la bella stagione e le temperature sopra la media, ormai anche ottobre è un mese da piene".

"Va detto - hanno aggiunto - che non c'è il sold out in tutta la Regione. Ci sono forti discrepanze tra aree in-

terne e quelle della costa e questo è un dato da non sottovalutare. Tuttavia un ottobre così da record ci fa capire che l'era post Covid, con il turismo in grande stile, è ufficialmente iniziata. A livello regionale i turisti Usa rappresentano la gran parte dei visitatori".

Un'Italia che piace tanto all'estero e che adesso ha bisogno di continuare a mostrare la parte migliore di sé, valorizzando i propri tesori e quella bellezza che rappresenta un biglietto da visita unico e dallo straordinario appeal in ogni parte del mondo.

Testi di
Carmelo Lazzaro Danzuso
e **Lina Bruno**
© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'assessore siciliano al Turismo delinea le strategie a medio e lungo termine per il comparto isolano: a giorni incontro con il ministro Santanché

Elvira Amata: "Puntare su cineturismo, nuove sinergie e strutture extralusso"

PALERMO - Una stagione turistica partita con ottime premesse ma che ha dovuto fare i conti con una serie di criticità. In Sicilia il settore ha tenuto grazie alla presenza degli stranieri e per i prossimi mesi vi sono tante idee da sviluppare con i fondi europei. A spiegarlo è l'assessore al Turismo, Sport e Spettacolo Elvira Amata, che ha fatto un bilancio su questa estate per alcuni versi complicata e tracciato le prospettive di lungo termine per il comparto.

Ci sono dei dati ancora non completi, fermi al 31 luglio, che evidenziano una flessione. A livello nazionale rispetto al 2022 vi è stata una flessione tra il 15 e il 20% sul turismo interno, motivato dai numeri forse sovradimensionati del post pandemia e dal caro prezzi con offerte dai costi ritenuti spesso eccessivi. Le cause della flessione, secondo l'assessore, non vanno ricercati negli incendi che hanno colpito l'Isola o in quello che è successo all'aeroporto di Catania (con lo stop ai voli e le relative conseguenze su tutti gli scali dell'Isola) ma in altre concause. Il dato siciliano dice che c'è stata una diminuzione rispetto al turismo interno a fronte però di un aumento del 3% di turisti stranieri. Rispetto al resto d'Italia e rispetto anche alla Sardegna, quindi, la Sicilia sembra aver retto bene, con i visitatori esteri che hanno salvato la stagione.

Cosa ha determinato questa tendenza?

"Il mio interesse nel settore del cinema ha aiutato. Stiamo valutando una

serie di interventi, ovviamente le idee devono avere accanto le risorse, e si deve avere anche il coraggio di osare. Il successo della serie tv 'The White Lotus', un investimento da 38 milioni, non nostro ma della casa di produzione, ha portato come indotto secondario a Taormina un numero pazzesco di viaggiatori americani, con presenze di tante notti, quindi un turismo ricco che fa aumentare il fatturato. Questo dipende anche dalla buona comunicazione che è stata fatta negli anni passati, quindi dobbiamo riprendere un'azione di marketing convinta quando avremo i fondi disponibili e implementare il settore del cinema: questa è una delle strade non soltanto per attrarre turisti ma per aumentare il Pil in questa terra e creare occupazione. Molti giovani siciliani oggi sono orientati verso l'industria del cinema e non solo per fare gli attori, ma anche scenografi, tecnici, sceneggiatori, costumisti. Ci sono tante maestranze che servono al settore e abbiamo pensato



Elvira Amata

di fare corsi di alta formazione utilizzando la convenzione che abbiamo con il Centro sperimentale di cinematografia di Palermo: questo significa anche creare occupazione e dare un motivo in più alle case di produzione di scegliere la Sicilia come location, perché qui trovano anche personale qualificato. Insieme a tutto questo c'è da fare anche un ragionamento con le Amministrazioni locali, che devono essere pronte ad agevolare con servizi efficienti e velocità nei permessi. Faremo una cabina di regia con i Comuni per creare un ufficio ad hoc. Alla Mostra del Cinema Venezia ho avuto la grande opportunità di avere un'ora di panel dedicato alla Sicilia. Abbiamo anche firmato quest'anno una convenzione con il Credito sportivo per accelerare i tempi di assegnazione del finanziamento accordato dalla Film Commission alle case di produzione".

Il ministro del Turismo Daniela Santanché vuole puntare sull'allungamento della stagione turistica, cosa sta facendo la Sicilia per andare in questa direzione?

"Incontrerò il ministro sabato a Parma e parleremo anche di questo: ogni idea ce la trasferisce ed è attenta alle diverse peculiarità dei territori. Se si vuole allungare una stagione turistica si deve coinvolgere tutto il sistema: albergatori, ristoratori, privati che organizzano eventi. Si deve riempire il calendario in quel periodo di eventi di richiamo internazionale: ne è stato un esempio il concerto di Andrea Bocelli a Taormina. Questo aiuta ad al-



Pubblico delle grandi occasioni per Bocelli a Taormina

lungare la stagione. Ho fatto una riunione con il collega assessore ai Beni culturali Paolo Scarpinato perché dobbiamo camminare insieme per fare questo percorso, con i siti della cultura, i grandi artisti. Dobbiamo ragionare con gli imprenditori, che vanno accompagnati dalle istituzioni: loro devono guadagnare e noi abbiamo interesse a mettere tutto quello che abbiamo a reddito per avere un ritorno importante in termini di presenze turistiche anche oltre settembre. Tutto accompagnato da una buona comunicazione".

Esiste un problema di carenza di strutture ricettive?

"Bisogna colmare l'assenza di strutture alberghiere extralusso, perché c'è un segmento che va cercando determinate cose e in Sicilia ne trova poche. Si devono aiutare le imprese a guardare a questo mondo: quando otterrò quella

fetta di finanziamenti del Po Fesr 2021/2027 la investirò in questo: farò un bando dedicato. Ci sono tanti nostri piccoli Comuni senza strutture ricettive ma pieni di storia e cultura da conoscere e valorizzare, magari con degli ex conventi abbandonati che potrebbero essere trasformati in alberghi di lusso. Quando penso a impegnare questi fondi non penso a nuove costruzioni, perché non è possibile, ma si può ristrutturare l'esistente".

In quale altro modo si può destagionalizzare il comparto turistico?

"Sto aspettando i Fondi europei. Nel bilancio non c'è molto, però avrò la possibilità di accedere anche a dei finanziamenti dedicati allo sviluppo delle aree interne con azioni in quei territori che hanno meno ricettività. Non sarà molto, ma se si spendono bene si può innescare un circuito virtuoso anche per reperire altre risorse".